MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

" Giornale di Udine "

Anno 61 N. 40

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
Direzione e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

INSOSTENIBILE SITUAZIONE DEI FUORUSCITI

I popolari buttano a mare Donati e tentano salvare don Sturzo

Il tipico caso Merlin

ROMA, 15, notte (per telefono):

La situazione insostenibile dei fuorusciti è ormai sentita perfino dagli oppositori che si trovano in Italia. Questi si affannano oggi a separare le loro responsabilità, a distinguere la loro azione da quella degli ex compagni di fede emigrati al di là dei confini.

Tipico il caso dell'on. Merlin, segretario del gruppo popolare, il quale, come si ricorderà, nella lettera inviata al Presidente della Camera protestando contro la defenestrazione di coloro che avevano tentato di rientrare a Montecitorio, affermava di non avere i popolari nulla a che fare con gli elementi del partito coinvolti nell'azione antiitaliana. Qualche giorno dopo il Donati, direttore del malfamato «Corriere degli Italiani», nel suo organo parigino comunicava di aver inviato all'on. Merlin una lettera di vivace protesta. Dal suo punto di vista il Donati aveva ragione poichè non poteva pensare nè poteva essere logico che venisse mutato a suo riguardo l'atteggiamento del partito il quale, si noti bene, a tutt'oggi non solo non si è rimangiato gli ordini del giorno di plauso e di solidarietà col Donati stesso, ma non ha neppure proceduto ancora all'espulsione dal partito dell'ex direttore del «Popolo» e dei suoi amici, malgrado le loro gravi responsabilità verso la Nazioni, implicitamente riconosciute nella lettera all'on. Casertano

Stasera l'on. Merlin, scrivendo ai giornali, afferma però di non aver mai ricevuto la lettera pubblicata dal Donati nel «Corriere degli Italiani» e dice fra l'altro:

«Per non dare, col mio silenzio, l'apparenza di fondamento a tale notizia, dichiaro subito che nessuna lettera del genere io ho mai ricevuto, quindi ho il diritto di ritenere che la lettera non mi sia stata mai spedita. Non devo perciò rispondere a missive che non ho ricevuto. Posso invece dire che l'opinione mia e dei colleghi circa l'azione degli italiani all'estero venne già precisata il 20 gennaio ultimo scorso con la lettera che, a nome del gruppo parlamentare popolare, ho avuto l'onore di spedire al Presidente della Camera, laddove scrivevo che nessun contatto abbiamo mai mantenuto con elementi che all'estero, col pretesto di colpire il Partito dominante, colpiscono invece l'Italia. E' chiaro che il nessun contatto vuol dire non solo nessuna corresponsabilità, ma disapprovazione netta e recisa di ogni tentativo di organizzazione di giornali e iniziative qualsiasi che, attuate all'estero, non possono che nuocere al prestigio e al buon nome dell'Italia. Il nostro pensiero ripetutamente espresso, è questo: Che al di là dei confini della Patria, devono cessare le divisioni di parte. L'oppositore più deciso deve sentire l'unico orgoglio di essere italiano. Soltanto così si evitano anche le apparenze di andare mendicando presso gli stranieri solidarietà che non potrebbero essere disinteressate. In questo pensiero è concorde con noi don Sturzo il quale limita la sua azione allo studio e alla preghiera, e quando ci scrive, le sue parole suonano soltanto come appelli alla fermezza nel difendere quei principî e quella fede che sono il nostro patrimonio più caro».

In sostanza, la tesi dell'on. Merlin sarebbe: Nessuna solidarietà con Donati, cattivo fuoruscito; ammirazione sconfinata invece per don Sturzo, tipo ideale di perfetto buon fuoruscito!

A proposito di questa ammirazione, interviene il «Corriere d'Italia» a calmarla un po' ed a rinfrancare l'inaridita memoria. Osserva infatti il «Corriere d'Italia», giornale cattolico, che dopo la lettera di don Sturzo agli universitari cattolici e l'altra ai cari amici del partito popolare, non è proprio il caso, per l'on. Merlin, di abbandonarsi ad esagerazioni apologetiche.

A proposito di quest'ultima lettera, lo stesso «Corriere d'Italia» informa che in essa don Sturzo insiste nel suo metodo preferito di presentare ai cattolici italiani l'opposizione di parte al regime, in sede di pregiudiziale etica e religiosa, e sostituendosi così all'autorità ecclesiastica e ai fiduciari dell'azione cattolica, precorre direttamente la stessa persona del Papa. Inoltre don Sturzo nella sua lettera denunzia coloro che si sono ritirati dalla politica, cercando di trovare nell'azione cattolica quel minimo di morale politica che possa in loro conciliare i doveri di cittadino senza gli incomodi della lotta politica, lamenta infine un presunto tentativo del Governo di coinvolgere la Chiesa nel regime fascista e di rendersela solidale attraverso favori e vantaggi materiali.

«Tutti i motivi e tutte le fasi — commenta il «Corriere d'Italia» — della lotta disastrosa del partito popolare fuori della sua ispirazione cristiana e della sua direttiva nazionale, si ritrovano nella lettera di don Sturzo. L'azione cattolica voluta dal Santo Padre per la ricostruzione cristiana della Società, non può realizzare che un minimo di moralità politica, mentre la difesa e l'attuazione integrale spettano al partito popolare. La Chiesa infine è implicitamente invitata a non dimenticarsi i principî e la questione morale invocata autorevolmente contro il Fascismo da don Sturzo. La verità, in conclusione, è precisamente questa: Che don Sturzo continua da Londra a guidare l'azione del partito popolare e ad esserne effettivamente a capo con la differenza che mentre prima era alla testa del proprio partito in difesa esplicita della concezione politica che esso partito rappresenta, oggi don Sturzo assume l'aria di esserne a capo non solo per una ragione politica, ma in nome di un principio religioso, quasi come tutore in veste politica dei supremi interessi della Chiesa di Roma».

Il Congresso dei Fasci ferraresi

FERRARA, 15.

Ha avuto luogo oggi a Ferrara il Congresso annuale dei Fasci ferraresi con la partecipazione dei rappresentanti dei 153 Fasci della provincia e degli esponenti delle pubbliche Amministrazioni. Intervennero inoltre i deputati e senatori della Provincia, il Prefetto, il Sindaco e tutte le autorità. S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, incaricato dal Direttorio di presiedere il Congresso ha pronunciato un elevato discorso che è stato applauditissimo. Tutte le relazioni presentate al Congresso e cioè relazione sindacale, politica giovanile, studentesca e femminile sono state approvate per acclamazione. Il segretario federale e il Direttorio uscente sono stati confermati in carica.

Un colloquio tra il Duce e il Sindaco di Milano

MILANO, 15.

Stamane alle 11 il Sindaco sen. Mangiagalli si è recato in Prefettura per conferire col Primo Ministro on. Mussolini. Lo accompagnava l'on. Belloni. Il colloquio aveva lo scopo d'intrattenere il capo del Governo su alcuni importanti problemi cittadini.

I provvedimenti economici per il personale militare

Il testo del decreto

ROMA, 15.

La «Gazzetta Ufficiale» di questa sera pubblica il decreto contenente i provvedimenti economici per il personale militare di tutte le forze armate dello Stato. Con tali provvedimenti viene aumentata l'indennità militare di circa il 50 per cento sulla misura attuale. Viene elevata notevolmente l'indennità annua di servizio ausiliario ed è altresì fissato un congruo aumento della indennità di tramutamento per gli ufficiali del R. Esercito che in applicazione della nuova legge saranno trasferiti di sede. Ecco il testo del decreto:

Per gli ufficiali

Art. 1. — L'indennità militare agli ufficiali di cui all'art. 171 del R. D. 11 novembre 1925 N. 2395 sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato è stabilita nella misura annua seguente: Sottotenente e gradi corrispondenti lire 2.400; tenenti e gradi corrispondenti lire 2.600; capitani e gradi corrispondenti lire 3.700; maggiore, primo capitano e gradi corrispondenti lire 4.700; tenente colonnello e gradi corrispondenti lire 5.200; colonnello e gradi corrispondenti lire 5.700; generale di brigata, maggior generale e gradi corrispondenti lire 6.200; generale di divisione, tenente generale e gradi corrispondenti lire 6.700; generale di corpo d'armata e gradi corrispondenti lire 7.200; generale d'armata e gradi corrispondenti lire 9.000; generale d'Esercito e gradi corrispondenti lire 12.000; maresciallo d'Italia e gradi corrispondenti lire 20.800.

L'aumento all'indennità militare per gli ufficiali con famiglia, di cui all'ultimo comma dell'articolo recedente, è portato a lire 2.100.

Per i sottufficiali

Art. 2. — L'indennità militare ai sottufficiali di cui all'art. 172 del R. D. 11 novembre 1923 N. 2395 è stabilita nella misura annua seguente: sergente, vicebrigadiere e gradi corrispondenti lire 360; sergente maggiore, brigadiere e gradi corrispondenti lire 540; maresciallo e maresciallo d'alloggio dei tre gradi e gradi corrispondenti lire 630.

L'aumento alla indennità militare ai sottufficiali con famiglia, di cui al penultimo comma dell'articolo predetto, è portato a lire 700 annue per i sottufficiali provvisti di alloggio in natura; a lire 2500 per quelli obbligati ad alloggiare in edifici militar per ragioni di custodia o per altre riconosciute esigenze di servizio; e a lire 2800 per quelli non provvisti di alloggio.

Art. 3. — La riduzione dell'indennità militare per gli ufficiali provvisti di alloggio in natura, di cui all'art. 173 del R. D. 11 novembre 1923 N. 2395, è stabilita nella misura annua seguente: Sottotenente e gradi corrispondenti lire 580; tenente e gradi corrispondenti lire 270; capitano e gradi corrispondenti lire 890; maggiore, primo capitano e gradi corrispondenti lire 1120; tenente colonnello e gradi corrispondenti lire 1250; colonnello e gradi corrispondenti lire 1330; generale di brigata, maggior generale e gradi crorispondenti lire 1470; generale di divisione, tenente generale e gradi corrispondenti lire 1560; generale di divisione, tenente generale e gradi corrispondenti lire 1560; generale di Corpo d'Armata e gradi corrispondenti lire 1700; generale d'Armata e gradi corrispondenti o superiori lire 2150.

Per gli ufficiali in P. A.

Art. 4. — Agli ufficiali in posizione ausiliaria dei gradi sottoindicati e gradi corrispondenti spettano i seguenti assegni:

1) l'assegno provvisorio di pensione liquidato ai sensi delle vigenti disposizioni delle leggi sulle pensioni;

2) un'indennità annua di lire 1000 pei tenenti, 1500 pei capitani, 2000 pei maggiori e primi capitani, 3000 pei tenenti colonnelli, 4000 pei colonnelli, 4500 pei generali di brigata e maggiori generali, 5000 pei generali di divisione e tenenti generali, 6000 pei generali di Corpo d'Armata, 8000 pei generali d'Armata.

Art. 5. — Con decreto del Ministro delle Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Art. 6. — Le disposizioni dei precedenti articoli hanno effetto dal 1° marzo 1926 rimanendo ferme tutte le altre relative all'indennità militare in vigore alla stessa data.

Disposizioni transitorie

Art. 7. — Nella prima attuazione della nuova legge sull'ordinamento dell'Esercito, il Ministro della Guerra potrà concedere, previo concerto con quello delle Finanze, agli ufficiali del R. E. aventi famiglia convivente a carico, nei trasferimenti di sede disposti dall'Amministrazione per ragioni di servizio e non su domanda, un supplemento alle ordinarie indennità non superiore ad una mensilità di stipendio escluso il supplemento di servizio attivo, se lo stipendio non supera l'importo di lire 1000 mensili, con la riduzione a metà per la parte eccedente le lire 1000 per gli stipendi di maggior importo.

I sottosegretari Bianchi e Panunzio nelle Puglie

GALLIPOLI, 15.

Gli on. Michele Bianchi e Panunzio sono giunti in automobile alle 10.30 accompagnati dall'on. Starace. Ricevuti dalle autorità e da numerosa folla acclamante, si sono subito recati in Municipio dove il Sindaco Salvatore Starace dal balcone del palazzo comunale ha porto agli ospiti a nome della cittadinanza un entusiastico saluto. Hanno parlato poi, applauditissimi l'on. Panunzio e l'on. Michele Bianchi, il quale ultimo ha illustrato il funzionamento dei Provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le isole rilevando che essi rispondono ottimamente al fine cui sono destinati sotto la saggia guida del ministro on. Giuriati che ha il pieno consenso del Capo del Governo.

L'on. Bianchi ha concluso acclamatissimo dicendo che il Governo nazionale stanzierà nuovi fondi per le maggiori opere da compiersi. Alle 12.50 gli on. Bianchi e Panunzio, accompagnati dall'on. Starace, dopo aver visitato il porto, sono ripartiti in automobile per Lecce.

L'offerta della "Dante" per il Monumento a Battisti

ROMA, 15.

Il Presidente della «Dante Alighieri» on. Boselli, ha inviato con la seguente lettera a S. E. Mussolini l'offerta della «Dante» per il monumento a Cesare Battisti e cioè 500 lire per il Sodalizio e 300 per i singoli componenti il Consiglio centrale:

«Signor Presidente! La «Dante Alighieri» per le sue tradizioni e per lo spirito che ne informa l'opera, plaude alla alta parola dell'E. V. partecipando alla erezione di un monumento a Cesare Battisti in Bolzano. Le invio l'offerta del Sodalizio e quella dei singoli componenti il Consiglio centrale. Con particolare ossequio. — Il Presidente: f.to BOSELLI».

Moltissimi Comitati regionali della «Dante» (tra cui quello di Udine — N. d. R.), hanno aperto sottoscrizioni nelle loro sedi.

A CONSIGLIERE provinciale del mandamento di Cavallermaggiore (Cuneo) è risultato eletto domenica con voti 1785 su 1789 votanti l'avv. Attilio Giuseppe Bonino fascista.

Il nuovo Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

ROMA, 15.

S. E. il Ministro Fedele ha inaugurato oggi la sessione straordinaria del nuovo Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, che risulta così costituito:

Presidente: S. E. il Ministro.

Vice-presidente: Gentile on. prof. senatore gr. cord. Giovanni.

Consiglieri: Bottazzi prof. comm. Filippo, stabile di fisiologia e rettore della R. Università di Napoli — Brondi on. prof. gr. uff. Vittorio, senatore del Regno, stabile di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Torino — Calisse on. prof. gr. uff. Carlo, senatore del Regno, Consigliere di Stato — Dachiardi professore comm. Giovanni, stabile di mineralogia della R. Università di Pisa — De Francisci prof. cav. Pietro, stabile di storia del diritto romano nella R. Università di Roma — De Stefani on. professore gr. uff. Alberto, deputato al Parlamento, stabile di statistica economica e finanziaria nella Facoltà di scienze politiche della R. Università di Roma — Donati comm. prof Mario, stabile di clinica chirurgica nella R. Università di Padova — Gemelli prof. comm. fra Agostino, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano — Lori prof. gr. uff. Ferdinando, stabile di elettrotecnica nella R. Scuola d'Ingegneria di Padova — Nallino (1) prof. commendatore Carlo Alfonso, stabile di storia e istituzioni mussulmane nella R. Università di Roma — Paravano prof. comm. Nicola, stabile di chimica generale e inorganica nella R. Università di Roma — Pascale on. prof. gr. uff. Giovanni, senatore del Regno, stabile di clinica chirurgica generale e semiotica e medicina operatoria nella R. Università di Genova — Pistelli prof. comm. Ermenegildo, stabile di filologia classica nella R. Università di Firenze — Rocco prof. gr. uff. Arturo, stabile di diritto e procedura penale nella R. Università di Milano — Rossi comm. prof. Vittorio, stabile di letteratura italiana nella R. Università di Roma — Scorza prof. comm. Gaetano, stabile di geometria analitica nella R. Università di Napoli — Simonetta on. prof, gr. uff. Luigi, senatore del Regno, libero docente di igiene nella R. Università di Siena — Volpe on. prof. comm. Gioacchino, deputato al Parlamento, stabile di storia politica moderna nella Facoltà di scienze politiche della R. Università di Roma — Codignola comm. Ernesto, rettore dell'Istituto Superiore di Magistero di Firenze.

Hanno tenuto elevati ed applauditi discorsi il Ministro Fedele, e il vicepresidente senatore Giovanni Gentile.

(1) — Il prof. comm. Carlo Alfonso Nallino può dirsi nostro concittadino, poichè venuto qui fanciullo assieme al compianto e indimenticabile genitore, il prof. cav. Giovanni Nallino, valente professore di chimica presso il nostro R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», trascorse a Udine la sua giovinezza compiendo gli studi classici. Coloro che hanno varcato il mezzo secolo di età, e specialmente i suoi condiscepoli, lo ricordano qui con affetto e sanno quanto degnamente egli sia stato chiamato all'alta carica di membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Ottanta milioni giuocati sui numeri del monco

ROMA, 15.

In base alle notizie giunte dalle varie direzioni del Lotto, risulterebbe dai primi sommari calcoli che sarebbero stati giocati per l'estrazione di sabato, non meno di ottanta milioni, la maggioranza dei quali sul monco di San Ferdinando. Si crede che tale cifra da ulteriori accertamenti possa risultare piuttosto superiore che inferiore.

Il "monco" sempre uccel di bosco

BARI, 15.

La destinazione per cui è stato fatto partire, per ragioni di P. S., Ignazio Torraca, il monco veggente di San Ferdinando di Puglia, è tuttora ignota. A San Ferdinando, ove il monco aveva fatto realizzare nelle settimane precedenti piccole fortune, nessun segno di rimpianto si nota per la sua scomparsa. Il monco d'altra parte da qualche giorno era stato preso da esaurimento nervoso e i suoi amici lo avrebbero consigliato anche per questa ragione di sottrarsi alla folla incalzante dei postulanti, per non parlare di coloro che avrebbero forse voluto farlo bersaglio alle loro recriminazioni di delusi.

Tutte le offerte a lui pervenute e il numero ingente di francobolli inviatigli saranno destinati al fondo pel monumento a Cesare Battisti, tale essendo, come è noto, l'intenzione espressa dal Torraca stesso prima di partire.

Il Congresso internazionale di "Sci" L'Italia sede del prossimo Concorso

HELSHINGFORS, 15.

A Lanti, presso Helshingfors, ha avuto luogo il nono Congresso internazionale di «Sci» al quale hanno partecipato i delegati delle Federazioni di dodici Nazioni. L'Italia era rappresentata dall'ingegnere Gino Rava, presidente della Federazione italiana dello «Sci». Il Congresso ha preso varie deliberazioni accettando tra l'altro l'invito della Federazione italiana e scegliendo l'Italia quale sede del grande concorso internazionale di «Sci» che deve aver luogo nell'inverno 1927.

Il Congresso colla sola opposizione dei Paesi nordici ha poi deliberato la partecipazione della Federazione Internazionale dello «Sci» alle Olimpiadi invernali 1928 in Svizzera.

IL SEGRETARIO GENERALE della Società delle Nazioni, sir Erik Drumond, è giunto a Berlino. Egli viaggiava solo ed un alto personaggio del Ministero degli Esteri è stato addetto alla sua persona durante il suo soggiorno a Berlino.

S. E. Mussolini inaugura a Milano la prima Mostra del "900 italiano"

MILANO, 15.

Stamane, alle ore 11, nel palazzo della Permanente, S. E. il Capo del Governo ha inaugurato la prima regia mostra del 900 italiano, cui la sua presenza ha dato una più significativa solennità ed importanza.

La Mostra, che raccoglie originali quadri e sculture di artisti italiani di ogni scuola e tendenza, alcuni già illustri, altri ignoti, è assai artisticamente disposta nelle vaste sale del Palazzo che per l'odierna cerimonia era stato con fine gusto addobbato di tricolore ed era affollato da uno stuolo di personalità, artisti ed invitati.

Nell'antisala si trovavano a ricevere e ossequiare S. E. Mussolini, i membri del Comitato ordinatore con la presidente signora Margherita Sarfatti ed il comm. Giorgio Milius, il Sottosegretario agli Interni S. E. Teruzzi, le autorità cittadine con il Prefetto gr. cr. Pericoli, il Sindaco senatore Mangiagalli, il Presidente della deputazione provinciale gr. uff. Fabbri, il questore comm. Sechi, il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il comandante di zona generale Barbieri, il segretario generale del Partito fascista onorevole Farinacci con il comm. Boattini per il Direttorio provinciale milanese, il prof. Orsini dell'Istituto fascista di coltura, dame milanesi con la principessa Marianna Visconti di Modrone, S. E. Raimondi per la magistratura, gli on. senatori Crespi, Cornaggia e Conti, gli onorevoli Gasparotto, Solmi, Benni, Alfieri, Gorini, Guzzoni, De Capitani, Lanfranconi, Torrusio ed altri.

Erano anche presenti il governatore di Rodi, S. E. Lago, e personalità del mondo dell'arte, come il comm. Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera, l'on. Marangoni direttore della Biennale di Monza, Marinetti, Papini ed altri.

Il Capo del Governo, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini, vivamente festeggiato, è salito al salone superiore dove era una folla di artisti espositori ed invitati che gli hanno fatto una vivissima dimostrazione.

S. E. Mussolini ha voluto egli stesso pronunciare il discorso inaugurale di questa nuova manifestazione artistica, attentamente ascoltato ed applaudito.

Dopo aver fatto un raffronto fra il politico e l'artista, il Capo del Governo ha così continuato:

«Perchè «Mostra del 900?». Qualcuno ha osservato che questa prima Mostra non può aver la pretesa di ipotecare un secolo che appena è cominciato da sette anni, cioè dalla fine della guerra mondiale e che prima del 2000 altri 74 anni devono passare durante i quali le più straordinarie vicende, gli eventi più impensati potranno verificarsi anche, e vorrei qui quasi dire sopratutto, nel dominio dell'arte. Ma è evidente che il titolo «Mostra del 900» non si riferisce a un dato di semplice cronologia. Credo di essere nel giusto, se affermo che per novecentisti non devono intendersi coloro che sono nati in questo o nel secolo scorso o che hanno cominciato a dipingere prima e dopo la guerra, ma coloro che seguono un determinato indirizzo artistico e vogliono provocare una determinata selezione. I novecentisti sono artisti che non si rifiutano, non rifiutano e non debbono rifiutare alcuna esperienza ed alcun tentativo. Quasi tutti hanno infatti vissuto la esperienza futurista, ma intendono di essere e rappresentare qualche cosa per se stessi, un di più, una conclusione ed un inizio creatori non rifacitori o copiatori, un momento artistico insomma che può essere abbastanza lungo ed importante da lasciare durevole traccia nella storia dell'arte italiana di questo secolo.

«La prima Mostra del 900 è riuscita? Rispondo esplicitamente in modo affermativo. Bisogna considerare la natura speciale di questa Mostra. E' una Mostra qualitativa non quantitativa; non poteva quindi essere aperta a tutti e nemmeno a molti. Organizzare una mostra artistica in genere, e l'attuale in ispecie, è particolarmente delicato. Bisogna da una arte scegliere e dall'altra respingere. Bisogna scegliere accuratamente e non meno accuratamente respingere quando si vogliono raggiungere fini non soltanto commerciali ma si voglia valorizzare una tendenza artistica, indirizzare e talvolta correggere il gusto del pubblico.

«Non c'è dubbio che nella quasi totalità questa Mostra raccoglie opere di incontestabile valore artistico. C'è in molti di codesti espositori che si avviano alla ferma maturità il segno creativo di una forza che dispone ormai di molte possibilità. Vi sono gli ignoti, scoperti per la prima volta, e tratti dalla loro solitudine provinciale, e vi è anche l'acerba e forse non fallace promessa di coloro che varcano, giovinetti, anch'essi per la prima volta la soglia seducente di questi templi.

«Mi sono domandato se gli avvenimenti che ognuno di noi ha vissuto, guerra e fascismo, hanno lasciato tracce nelle opere qui esposte. Il volgare direbbe di no, perchè salvo il quadro «A noi!», futurista, non c'è nulla che ricordi, — ohimè — fotografi gli avvenimenti trascorsi o riproduca le scene delle quali fummo in varia misura spettatori o protagonisti. Eppure il segno degli eventi c'è. Basta saperlo trovare. Questa pittura, questa scultura, diversifica da quella immediatamente antecedente in Italia. Ha un suo inconfondibile sigillo. Si vede che è il risultato di una severa disciplina interiore. Si vede che non è il prodotto d'un mestiere facile e mercenario, ma di uno sforzo assiduo, talora angoscioso. Ci sono i riverberi di questa Italia che ha fatto due guerre, che è diventata sdegnosa dei lunghi discorsi e di tutto ciò che rappresente lo sciattume democratico che ha in un venticinquennio camminato e quasi raggiunto e talora sorpassato gli altri popoli. La pittura e la scultura qui rappresentate sono forti come l'Italia di oggi, è forte nello spirito e nella sua volontà. Difatti, nelle opere qui esposte, vi colpiscono questi elementi caratteristici e comuni: la decisione e la precisione del segno, la nitidezza e la ricchezza del colore, la solida plasticità delle cose e delle figure. Guardate ad esempio la testa, magnificamente scolpita del mio povero e fedele amico Bonservizi. Non vi pare di leggere nel cavo profondo delle sue occhiaie la tragedia della sua fine improvvisa? Osservate talune nature «morte», taluni paesaggi, talune figure di uomini e di donne. Io guardo e dico: questo marmo, questo quadro mi piace, perchè allieta gli occhi, perchè mi dà il senso dell'armonia; perchè quella creazione vive in me ed io mi sento vivo in lei attraverso il brivido che dà la comunione e la conquista della bellezza. Credo che molti di voi, percorrendo le sale, comprenderanno questo mio giudizio e troveranno che questa prima Mostra testimonia ottimamente per il certo avvenire dell'arte italiana.

«Con questo auspicio, mentre ringrazio profondamente gli organizzatori ed i promotori di questa Mostra, la dichiaro aperta in nome di S. M. il Re».

Entusiastici applausi hanno accolto la chiusa del discorso del Primo Ministro, il quale, a richiesta del Sindaco senatore Mangiagalli, gli ha lasciato l'originale delle sue parole, perchè venga conservato nell'album della Mostra.

S. E. Mussolini, seguito dalle autorità, ha quindi minutamente visitato l'esposizione, soffermandosi dinanzi alle opere esposte e facendosi presentare e congratulandosi con gli autori. Ha poi lasciato il Palazzo, fatto segno ad una nuova calorosissima dimostrazione.

A proposito dell' "Anno napoleonico" Un commento inglese

LONDRA, 15.

La stampa domenicale commenta ampiamente l'incidente italo-tedesco. Il «Sunday Herald» riconosce logico lo atteggiamento dell'on Mussolini. «L'Italia — aggiunge il giornale — non ha bisogno di sentirsi dire che il popolo britannico desidera di vederla sempre più alta tra le Nazioni. Noi seguimmo con ammirazione il suo sforzo di apparire degna della sua storia e fummo entusiasti quando l'on. Mussolini riaccese la fiamma del patriottismo e cominciò quel movimento fascista che portò l'Italia a splendidi ideali. Non per nulla pregammo Dio sovente che ci venisse concesso un Mussolini. Comprendiamo come nella gioventù italiana si accenda la visione di Roma imperiale nuovamente Signora del mondo e così l'on. Mussolini si comportò nell'incidente per l'Alto Adige come si sarebbe comportata la Germania se la guerra fosse andata diversamente. Ma che cosa intende Mussolini quando parla di anno napoleonico?».

L'articolo conclude incitando l'Inghilterra a rafforzare la sua potenza militare e navale affermando esservi qualche cosa di più importante che la riduzione delle imposte e cioè il senso della sicurezza e della dignità nazionale. Anche l'ex ministro laburista Thomas è preoccupato dell'Anno napoleonico, ed in un articolo dell'«Sunday Express» intitolato «Mettete un freno a Mussolini!» con una larga serie di domande, ripete tutte le voci attribuite all'imperialismo fascista. Quest'ultimo articolo, vivacissimo accusa l'on. Mussolini di render ridicolo il patto di Locarno ed in nome dei Morti nella guerra invoca un freno.

Secondo l'«Observer» la questione dell'Alto Adige rappresenta uno dei più tipici problemi della nuova Europa. «Per comprenderlo — continua il giornale — bisogna esser giusti verso l'Italia e riconoscere che gli allogeni se avessero il sopravvento, dominerebbero gli italiani come sono ora da essi dominati. Ma lo spirito della Società delle Nazioni e del patto di Locarno suggerisce un più moderato trattamento delle minoranze. L'on. Mussolini parla come un conquistatore. La politica interna fascista riguarda solo l'Italia e riconosciamo che economicamente il Fascismo fu salutare. Ma ricordare alla Germania la sua impotenza e affermare il disdegno verso la Lega delle Nazioni, solleva l'indignazione di tutti i critici del Fascismo. L'on. Mussolini sa usare il tono dello statista e anche i fulmini del dittatore. Speriamo che coglierà l'occasione per rivolgere a Stresemann una parola rassicurante».

(Stefani)

Italiani vincitori a Parigi nelle gare sportive

PARIGI, 15.

La gara di marcia è stata vinta individualmente dall'italiano Migliara e per squadre dalla squadra italiana con 27 punti contro 19 riportati da quella belga.

La corsa ciclistica dei 30 chilometri dietro «tandem» è stata vinta dall'italiano Binda che ha compiuto il percorso in 36 minuti primi e 25 secondi.

Piroscafo italiano in pericolo

MARSIGLIA, 15.

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato il seguente messaggio inviato dalla stazione inglese di Zeltos-Radio: «Il vapore italiano «Libertà» si trova in pericolo al 50,2 grado di latitudine nord, e 0,8 di longitudine ovest».

LA GUERRA IN MAROCCO

PARIGI, 15.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni al Marocco dice:

La tribù degli Angeras ha inviato a Tetuan una numerosa delegazione che ha chiesto di fare la sottomissione di questa tribù. Avendo accettate le condizioni imposte, la tribù ha fatto oggi la sua solenne sottomissione col cerimoniale tradizionale.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Scioglimento del Fascio di Medeuzza

CIVIDALE, 15.

Il Fiduciario della zona di Cividale cav. uff. Nicola da Rienzo ci comunica:

Il sottoscritto fiduciario, con pieni poteri per la Zona di Cividale;

Visto che a S. Giovanni di Manzano, capoluogo di Comune, esiste una Sezione del P. N. F.

Visto che altra sezione esiste in Medeuzza, frazione di San Giovanni di Manzano;

Visto quindi che in un Comune esistono con quella di Villanova 3 sezioni, del P. N. F.;

Considerato essere ciò contrario alle prescrizioni del partito che stabilisce dover esistere un solo Fascio per Comune, per evidenti ragioni di unità di direttive, dichiara sciolto alla data d'oggi il Fascio di Medeuzzo.

I fascisti della Sezione regolarmente iscritti ed in possesso di tessera, passano d'autorità inscritti al Fascio di S. Giovanni Manzano.

Dell'esecuzione immediata del presente ordine, è incaricato il signor segretario politico del Fascio di S. Giovanni di Manzano, signor Braida Francesco, il quale, resterà in carica e prenderà in consegna il carteggio ed i fondi anche del Fascio di Medeuzza.

Dal tutto redigerà verbale da rimettere al sottoscritto.

Cividale, 13 febbraio 1926.

LA SAGRA DI S. VALENTINO

La bella giornata di oggi ha favorito il concorso della gente alla sagra di San Valentino, che si festeggia nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro.

Le solite baracche di frutta e dolciumi fecero affaroni. Al mattino, con lo intervento dell'ottima cantoria di Bottenicco e dell'orchestra cittadina, venne eseguita la Messa ducale del Tomadini in modo elogiabile: i cori, istruiti da mons. cav. Ettore Fanna, che dirigeva l'esecuzione, si dimostrarono sicuri e diedero alla difficile composizione una interpretazione veramente artistica, sia per coloriti che per stile; l'orchestra molto a posto.

Nel pomeriggio, con gli elementi stessi, vennero eseguiti il «Discit» ed il «Magnificat» del Tomadini, pure in modo molto soddisfacente.

Meritano un vivo elogio al rev. don Fior, parroco di S. Silvestro ed a mons. Fanna che, da appassionati cultori della divina arte dei suoni, nulla trascurarono acciocchè la festa riuscisse col il massimo decoro.

SANTA APOLLONIA

Anche alla sagra di S. Apollonia, in Grupignano, grande concorso di gente ed affaroni per le baracche. Quivi pure esecuzione della Messa e dei Vespri con armonium e coro.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Da più di un mese, dopo la partenza del signor Valle, la nostra importante Pretura si trova priva dell'ufficiale giudiziario, con grave danno degli interessi del Mandamento. Un tempo erano tre gli ufficiali giudiziari addetti e forse con meno lavoro di ora.

E' sperabile che l'Autorità voglia provvedere con una certa urgenza.

VEGLIONISSIMO «RICONOSCENZA»

Sabato notte al Sociale Ristori ebbe luogo il Veglionissimo «Riconoscenza» pro mutilati ed invalidi di guerra, riuscito, come si prevedeva, il migliore della stagione, per l'addobbo, per il concorso e quindi per l'esito finanziario.

L'organizzazione fu perfetta e non si ebbe a lamentare il benchè minimo incidente.

FUNERALI

Questa mattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre della giovinetta Miani Ada fu Angelo e fu Colavizza Fortunata, nata a Trasaghis, di anni 12, già ricoverata all'Orfanotrofio di Rubignacco.

L'accompagnamento all'estrema dimora fu commovente. Vi parteciparono orfani di guerra con la fanfara, coi loro superiori e dirigenti.

BENEFICENZA

Il signor Carlo Cozzarolo, ha offerto L. 10 al fondo pro erigenda Casa di Ricovero, in morte del signor Bisattini Giuseppe di Udine.

Da queste colonne inviamo al figlio cav. Giovanni Bisattini, le più vive condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito.

Da TOLMEZZO

Per il monumento a Cesare Battisti

L'offerta di un capitano

ospite di guerra della Famiglia del Martire

(15). — Questo R. Ispettore Scolastico, prof. cav. Vincenzo Bianco, ha inviato la sua seguente lettera al Duce:

«A S. E. Mussolini — Roma — Io sottoscritto ex capitano combattente ospite di guerra della sorella di Cesare Battisti signora Largajolli-Battisti con la casa alla via Roggia in Ala, ricordando la sera in cui l'Eroe venne ad accomiatarsi dall'affettuosa sorella dal cognato — il vecchio patriota dott. Largajolli — dalle distinte nipotine Vittoria e Maria; ricordando tutto lo strazio di quella famiglia all'atto della cattura e poscia della impiccagione dell'adorato Cesare; tanto ricordando — con nostalgica emozione — invio a V. S. il mio modesto doveroso contributo di L. 25 per il monumento al Martire che ebbi l'onore di conoscere personalmente pochi giorni prima della sua gloriosa fine a Monte Corno — Di vostra Eccellenza — Devotissimo Bianco Vincenzo — R. Ispettore Scolastico di Tolmezzo.

Da CORMONS

Abbiamo ricevuto un ampio resoconto sul Congresso dei maestri fascisti del Cormonese. Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

Da VILLASANTINA

CAMBIAMENTO D'ORARIO sulla Ferrovia Val Degano

(15). — Da oggi entra in attività il nuovo orario sulla linea Villa Santina Comeglians.

(Vedi rubrica «Orario ferroviario»).

Da GORIZIA

Conferenza all'Università popol. fascista

(15). — L'altra sera nella sala superiore del Teatro indetta dall'Università Popolare Fascista, ebbe luogo la preannunciata conferenza del prof. Emilio Iordan su «Il carbone e i suoi derivati» conferenza che ha richiamato uno scelto e folto pubblico.

Il conferenziere fu applauditissimo e si ebbe delle calorose manifestazioni di simpatia da parte degli intervenuti che non vollero mancare in questa guisa di esternare all'oratore la loro ammirazione.

Importante riunione alla Sottoprefettura

Lo sviluppo del sindacalismo, che nella nostra zona ha preso delle forme veramente solide e vaste, abbracciando ogni classe di produttori, sia manuali che intellettuali, diramandosi da Gorizia in tutte le zone del Friuli orientale, avrà mercoledì 17 corrente, una nuova poderosa spinta da una importante riunione che si terrà alle ore 10 alla Sottoprefettura di Gorizia.

Sotto la direzione dell'esimio comm. Scotti, sottoprefetto di Gorizia, i maggiorenti del Partito Nazionale Fascista stabiliranno le basi della nuova e più vasta azione. E' assicurato lo intervento del commissario on. Moretti, del latore avv. Rodolfo Caprara, segretario del Fascio locale e commissario straordinario per la zona del Friuli orientale, del comm. dott. Erminio Brunner, il noto industriale triestino, del prof. Vespasiani Tito, segretario dei Sindacati goriziani, del signor Castellani, segretario provinciale delle corporazioni sindacali fasciste, del signor Stefanetti, segretario del Fascio di Piedimonte del Calvario, ecc.

Si prevede la seduta quanto mai laboriosa e di grande utilità per un ulteriore sviluppo del sindacalismo nel goriziano.

SCHERZO DI CATTIVO GENERE

Nel pomeriggio di oggi a Dola, frazione di S. Martino di Quisca, i due amici Stanislao Bozalo e Federico Simsig stavano attendendo ai loro giuochi in uno stallo poco discosto dall'abitato. Quando, facendo capolino dall'alto di un foro per il quale i contadini sogliono far cadere il fieno accumulato nel soprastante fienile, apparve una piccola sorella del Simsig a nome Gustina, che esortò il fratello a seguirla poichè la madre necessitava della sua presenza. Il Bozalo, seccato evidentemente da questo impreveduto intervento che gli toglieva l'amico, l'allontanò con modi bruschi. Visto però che la bimba insistava, seccato più che mai si impadronì di una ramazza e la lanciò violentemente al suo indirizzo. Disgrazia volle che ne sorgessero delle conseguenze fatali, poichè la bimba colpita malamente in piena faccia si ebbe un occhio divelto dall'orbita e delle forti abrasioni alle labbra. Venne quindi trasportata d'urgenza all'Ospedale Comunale di Gorizia dove fu accolta con prognosi riservata.

LA CAVALCHINA AL VERDI

Viva è l'attesa in città per la tradizionale Cavalchina di domani sera al Teatro Verdi. Il Teatro presenterà l'aspetto delle grandi occasioni: uno doppio scalone darà accesso sulla scena riccamente trasformata in un elezzante e suggestivo giardino orientale. Il Teatro poi con un magistrale addobbo renderà la bella serata di fine di carnevale, piena di luci e di fantasmagorie. A renderà oltremodo gradito l'ambiente, faranno ingresso trionfale tutti i principali interpreti della Compagnia operettistica Mauro che arrivano nella nostra città, per il debutto di mercoledì con la tanto attesa operetta «Paganini» di Franz Lehar.

Da TARVISIO

Le gare sciatorie

La Stefani comunica in data 14.

Oggi a Tarvisio hanno avuto importanti gare sciatorie e poichè esse coincidevano colla visita del Commissario provinciale fascista on. Moretti vi è stato anche un convegno di Sindaci e di Autorità allogene. Al termine del convegno, che riuscì una magnifica manifestazione patriottica, venne inviato al Capo del Governo S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Gli allogeni tedeschi del tarvisiano nel festeggiare le alte gerarchie del Partito on. Moretti e Ravazzolo, inviano all'Eccellenza Vostra un cordiale, deferente saluto stigmatizzando la nefanda e diffamatoria agitazione di oltre confine, grati della saggia e generosa politica del Governo cui assicurano leale ed incondizionata fedeltà.

Firmati: sindaci di Tarvisio, Fusine, Camporosso, Ugovizza, Malborghetto e S. Leopoldo.

A proposito di S. Leopoldo, cogliamo l'occasione per rilevare l'incongruenza toponomastica in cui sono incorsi coloro che così ribattezzarono in italiano questo comunello di circa 300 abitanti, per sempre e indissolubilmente riunito all'Italia. Sotto il dominio austriaco il villaggio si chiamava «Leopoldskirche» ciò chiesa di Leopoldo che erroneamente fu tradotto, metà in italiano e metà in friulano, «San Leopoldo la Glesie». Ora la tradizione vuole che in quei paraggi compisse le sue gesta un feroce brigante di nome Leopoldo il quale pentitosi in punto di morte, lasciò quanto aveva accumulato con uccisioni e rapine, perchè fosse eretta una chiesetta espiatoria attorno alla quale andò poi formandosi il villaggio. Non si comprende perciò perchè si sia voluto santificare quel brigante, è ben vero che molti uomini di malaffare si sono poi convertiti e sono stati fatti santi, ma questo Leopoldo non risulta cano-

Da CIRCHINA

TRATTENIMENTO FAMIGLIARE

(15). — Mercoledì sera nella sala dell'albergo Roje si tenne un trattenimento famigliare con l'intervento di distinti signori e di numerose gentili ed eleganti signore e signorine.

La riuscitissima festa si protrasse gaia e cordiale fino alle ore 4 del mattino.

Da S. GIORGIO di NOGARO

Commissione comunale per la propaganda granaria

(15) — Sotto la Presidenza del signor Sindaco, giorni or sono si riuniva in questa sede municipale la Commissione Comunale per la propaganda granaria.

Detta Commissione, segnalato il suo compiacimento perchè fu raccolto l'appello per l'intensificazione della cultura del frumento, ha rilevato che i lavori per la semina seguirono con diligenza speciale, in compenso dei quali non mancheranno i frutti a controbilanciare le cure assidue amorosamente impartite.

Le numerose iscrizioni al concorso per la razionale coltura del frumento dimostrano in modo tangibile quanto stia a cuore degli agricoltori di questa zona le sorti dell'economia nazionale che costituiscono uno dei principali punti del vasto problema che occupa l'alta mente del Capo del Governo S. E. Benito Mussolini.

Tenuto conto inoltre che per gli alti fini dell'economia nazionale non è possibile occuparsi solo della coltivazione del frumento, ma che è d'uopo interessarsi anche di tutte le altre seminagioni al fine di dare ai terreni, il più possibile carattere di coltura intensiva, ha deliberato di bandire fra coltivatori del Comune il seguente Concorso a premi (diplomi e medaglie).

Per la «Razionale coltura del granoturco di varietà precoci e di media precocità»; e per la «Razionale coltura dei prati artificiali di leguminose».

Per la partecipazione a questi concorsi varranno le norme stabilite per il Concorso del frumento, e le iscrizioni si chiuderanno col giorno 30 aprile p. v.

Sarà tenuto il massimo conto della «Razionale sistemazione dei fondi» destinati alla coltura «per quanto riguarda le opere che facilitano lo scolo delle acque».

I terreni dovranno essere arati profondamente in autunno, e razionalmente concimati, per la «coltura del granoturco» e per la «formazione dei nuovi prati artificiali», con abbondante letamazione, chimicamente sussidiata.

Nella classificazione, la Giuria darà la massima importanza alla semina «specializzata dei prati artificiali» ed a quella «consociata all'avena».

Le cure colturali ai «prati artificiali» di uno o più anni, e la loro conveniente concimazione chimica costituiranno oggetto di principalissima considerazione per l'assegnazione dei premi.

La Commissione Comunale è convinta che anche questo concorso prenderanno parte molti agricoltori.

Da GEMONA

Il riuscitissimo corso mascherato

(15). — La folla domenica convenuta da tutto il Friuli, in città è stata veramente straordinaria. In piazza Umberto I. era eretto il palco della Giuria, formata dai signori Commissario Prefettizio Castellani cav. dott. Giuseppe, cav. Della Bianca dott. Bonaventura, R. Pretore, segretario Rossini cav. Carlo, Iseppi geom. Gio. Batta, Raffaelli ing. Renato, Pischiutti prof. Giuseppe, Fachechini prof. Antonio, Bierti Luigi fu Antonio, ing. Del Fabbro cav. Pietro.

Lo spettacolo si è iniziato alle 14 tra la più intensa attenzione della folla ansiosa di ammirare le automobili infiorate cariche di deliziose mascherine che lanciano a profusione stelle filanti, coriandoli e chicche. Era questo il prodromo di un più imponente spettacolo.

Alle 15 il corteo mascherato comincia la sfilata. S'avanza primo un autocarro trasformato in una immensa culla che accoglie truccata carnevalescamente e mirabilmente la Banda della «Pro Glemona» promotrice del Corso, diretta da mamma «musica» impersonata in un formoso donnone, con mestolo in mano. Il carro è fuori concorso.

Seguono a breve distanza le automobili infiorate con Pierrots e Pierrettes. Ma ecco che l'entusiasmo della folla si accentua e comincia farsi innanzi il forte gruppo Thewanna — il «Cervo bianco» il leggendario principe indiano, con un seguito di 50 indiani, dignitari, cassieri, uomini di guerra cantanti l'inno al loro Signore che intanto è intervistato dai giornalisti di fama del «Popolo d'Italia» e del «Giornale del Friuli». Il gruppo procede su una lunga teoria di automobili. E' imponente e l'ovazione della folla è interminabile.

I finanzieri di Thewanna distribuiscono al pubblico biglietti da mille, che dicono la capacità del suo forziere. E prosegue oltre ora si porta davanti alla Giuria il gruppo storico, bellissimo e completo fin nei più minuti dettagli «Il Castellano al Carnasciale». E' un quadro magnifico della vita feudale: il signore del palazzotto, circondato dai cortigiani, dai menestrelli, con cavalli e cani, che cantano il «baccanale di carnevale» e le rime a stornello della epoca. Le ricche vesti e i drappi trecenteschi rievocano suggestivamente quei lontani tempi e destano grande ammirazione.

Scoppia una risata clamorosa. Che c'è? Scoppia una risata clamorosa. Che c'è? A due a due, con grembiulini a quadri e cappellino di tela in testa, si fanno innanzi gli ospepani del Gruppo «Scolastica». Li accompagna la maestra, un pezzo di giovanotto trasformato in donna, che impartisce lezioni di educazione ai bambini da asilo, (dei giovanottoni) con un atteggiamento da far sbellicare dalle risa anche il più restio al buon umore. Seguono altre mascherate dei paesi vicini. Partecipò al corso pur un gruppo patriottico di Tolmezzini che rappresentava un canotto — automobile di marina — ben ideato, ma non adatto a una mascherata.

Ogni gruppo fu fissato sulle lastre fotografiche. Il corso fece il giro da città alta a città bassa per ritornare alla Piazza Umberto, dove alle 17 il Presidente della «Pro Glemona», signor Giovio, dopo aver ringraziato gli attori del grandioso corso mascherato, gridò i nomi dei gruppi vincitori, come dal seguente verdetto della Giuria:

I. premio, ad unanimità, senza discussione è assegnato al soggetto «Il Castellano al Carnasciale». In seguito per il secondo premio viene proposto il seguente ordine del giorno, diviso in due parti: «Prima parte: La Giuria ritiene che il soggetto «Thewanna» per coreografia, organicità, per genialità del soggetto stesso, s'imponga come meritevole del secondo premio (votata ad unanimità. — Seconda parte: Tuttavia, rilevando che il soggetto «scolastica» «Gruppo Ceppani», per quanto di non difficile ideazione e di un complesso limitato è stato eseguito in modo arguto e brillante, lo classifica «ex aequo» col soggetto precedente. Di conseguenza il secondo e il terzo premio vengono ripartiti in parti uguali fra i due soggetti. Per il soggetto «Marina», la Giuria, considerato che il soggetto esula per ideazione e per dignità di esecuzione ed espressione dal concetto di una manifestazione carnevalesca, (ottimo sotto ogni riguardo) ritiene di considerarlo solo quale bozzetto a soggetto patriottico, e gli assegna il quarto premio».

Il Corso mascherato è stato brillantissimo ed ha suscitato compiacimento e soddisfazione unanime.

IL SUCCESSO del Superveglionissimo

Il Teatro Sociale fu sabato 13, gremitissimo. La notte passò tra l'allegria del pubblico danzante e spettatore.

Prima della mezzanotte che raffigurava no alcune personalità di Gemona e della consorella Codroipo, irruppe nel teatro apportando una nota di entusiastica ilarità. Le nobildonne vestite nel costume del seicento, le andalusine, i mandarini cinesi, furono le maschere più ammirate.

La jazz-band di Osoppo fece furori, e subissi di applausi ebbero gli Osoppani nell'esecuzione della «Furlana», in autentico costume friulano. Le danze cessarono all'alba, con continua animazione.

Domani sera martedì, vi sarà il veglionissimo finale. In detta occasione le maschere del Corso mascherato daranno un trattenimento carnevalesco notturno senza impedire però il ballo.

Da CERVIGNANO

Ridolini fa la concorrenza... a Torraca ma fa vincere!

(15). — Giovedì 11 corrente si ebbe in Cervignano, al Teatro «Ideal», l'atteso festino delle bambole, indetto ed organizzato dalla benemerita Associazione «Pietro Zorutti».

Il festino riportò un gran successo. Il gentile proprietario del Teatro, signor Giuseppe Puntin, volle allietare la folta schiera dei piccoli, proiettando la film novità: «Ridolini tra i Cinesi», in due atti.

L'esilarante Ridolini a un dato punto della proiezione, da dei numeri a un proprietario caduto in miseria perchè derubato, affinchè li giochi al lotto. Una quaterna bella e buona: 13 - 4 - 69 - 22. Il monco di S. Ferdinando di Puglia diventava sempre più celebre negli ambienti dei gonzi e dei meno gonzi d'Italia ed Estero. Ridolini, anche lui, elargiva i frutti dei suoi studi... cabalistici.

In attesa dell'ambo e della quaterna del Torraca, perchè non tentare i numeri offerti dal simpatico Ridolini? Ciò si sono domandati parecchi cervignanesi che assistettero alla pellicola e presero buona nota della quaterna suggerita da Ridolini.

I giornali di ieri hanno riportato i numeri del lotto. Torraca fiasco... gran fiasco, e Ridolini fa vincere il terno: 13 - 4 - 69, venuto fuori nella ruota di Torino!

In città varie e discrete le vincite.

La stella di Torraca, del monco veggente, tramonta! Che sorga in cambio quella di Ridolini, nuovo asso della cabala?

Da MORTEGLIANO

IL VEGLIONE TRICOLORE

(15). — (D. C.). - Si è svolto sabato notte, nella sala dell'Albergo d'Italia, l'annunciato Veglione Tricolore, promosso dalle locali Sezioni Combattenti e Fascista, per il quale vivissima era la attesa a Mortegliano e nei paesi vicini. Per l'occasione numerosi forestieri, anche del gentil sesso, erano giunti in paese, pure della vostra città.

Alle 21.30 si iniziarono le danze, al ritmo dell'orchestra Danelutti di Udine, nella vasta sala trasformata in un incanto di luci e di fiori. Festoni, drappi tricolori, fiori in abbondanza erano infatti sparsi dovunque, e dalla loro sapiente disposizione artistica l'occhio ritraeva vivo godimento. Le coppie erano numerose, come le maschere: graziose queste e quelle, spigliate, vivaci, insomma bene intonate all'ambiente e alla circostanza.

Ammiratissime una vezzosa pellirossa (signorina Pinzani), che ottenne dalla giuria il primo premio, consistente in un grande flacone di fine profumo, una coppia cinese, (signora Pinzani e dott. Cesare Prosecco), naturalissima e spiritosa; un... plagio autentico di Ridolini nella persona di Gigi Fratalon, ed altre numerose accomodature, intravvisto nei vortici delle danze...

Al tocco seguì il pranzo rituale, signorilmente servito nei locali dell'Albergo d'Italia, fra la più rumorosa cordialità ed allegria. Dopo di che ebbe luogo la distribuzione dei premi, l'estrazione della lotteria (che aveva in palio due belanti agnellini) e la proclamazione della reginetta della festa, nella persona della signorina Bulfoni in elegante costume di «bajadera».

Le danze ripresero, sempre animate, per terminare alle prime luci dell'incerta alba domenicale. Così si è chiusa questa parentesi di vita gioconda, per la quale va tributato ogni merito ed ogni lode al Comitato promotore, composto di egregie persone, già note nel campo delle belle iniziative locali.

Un plauso anche all'orchestra, che nel suono delle più recenti novità ebbe modo di dimostrare la propria valentia.

Da TARCENTO

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(15). — Questa Giunta Municipale in seduta di ieri ha ad unanimità deliberato di inviare L. 100 a S. E. Benito Mussolini accompagnate dal seguente telegramma:

«Amministrazione Comunale Tarcento invia lire cento pro Monumento Battisti in Bolzano. Popolazione sana freme commozione orgoglio rinnovellata oggi fiera e conscia immancabili grandi destini».

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Carraro, la signora Caterina Fadini ved. Mieco ha versato a questo Comitato Fascista di Assistenza Civile la somma di L. 20.

Da S. DANIELE

RIUNIONE DEI CACCIATORI

(15) — Nel pomeriggio di sabato u. s. si è riunito il Consiglio del Circolo Cacciatori del Mandamento.

Dopo la trattazione di oggetti di ordinaria amministrazione, si deliberò di convocare l'assemblea ordinaria dei soci per le ore 14 del giorno 24 febbraio nella sede della locale Società Operaia di M. S., col seguente ordine del giorno:

1) Bilancio sociale — 2) Relazione sull'andamento della Società — 3) Nomina del Consiglio Direttivo — 4) Varie.

Il Consiglio stesso riferendosi al deliberato dello scorso anno ha deciso di procedere nel corrente mese, con le modalità che verranno fissate di comune accordo con i rappresentanti dei vari Comuni, alla semina di un considerevole numero di pernici.

ASSEMBLEA della Sezione «Scarponi»

Per il giorno di domenica 21 corrente nella sala superiore dell'Albergo d'Italia, alle ore 14 è convocata l'assemblea generale ordinaria della locale Sezione dell'A. N. A. per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale per l'anno 1925 — 2) Resoconto finanziario per l'anno 1925 — 3) Nomina delle cariche sociali per l'anno 1926.

ASSOCIAZ. MAGISTRALE FASCISTA

Non appena a conoscenza dell'ordine di scioglimento del Sindacato per la ricostituzione in Associazione fascista, il Direttorio del locale anzianissimo Sindacato, il secondo sorto in Provincia, ha provveduto alle necessarie variazioni ed alla comunicazione ai soci, ricevendo l'immediata adesione di tutti gli insegnanti iscritti al Partito.

Sicchè la nuova Associazione è già in piena efficienza per quell'opera di elevazione spirituale voluta dal Duce, ed in breve verrà convocata l'Assemblea generale per la rinnovazione delle cariche.

Alla nuova fiorentissima Associazione ed ai suoi baldi dirigenti, il saluto fraterno e cordiale dei vecchi fascisti.

ASSOCIAZIONE dipendenti enti locali

Anche i dipendenti degli Enti locali del Mandamento, iscritti al Partito stanno organizzandosi per costituire la Associazione di Categoria. Alla testa del movimento organizzatore è l'ottimo Segretario comunale di S. Daniele signor Italo Pierucci, e... quando alla testa di organizzazioni ci sono persone della Italo Pierucci, e... quando alla testa di tare.

Da PALMANOVA

IL MERCATO BOVINO

(15). — Da qualche tempo a questa parte è una soddisfazione frequente il mercato bovino di Palmanova, poichè in esso, sia il compratore quanto il venditore, trovano la probabilità di far bene i propri affari, essendo portati al mercato stesso capi atti a soddisfare ogni richiesta, con molti acquirenti anche dal di fuori. Di questo va lode alle Autorità Comunali che nulla hanno trascurato per dar sviluppo al mercato bovino, che oggi è considerato uno dei migliori della Provincia.

Anche l'area destinata a tale commercio fu di recente sistemata con l'impianto di giovani platani; si tesero corde metalliche per la legatura degli animali, e si abbatterono delle vecchie piante che ostacolavano la bella vista che offre, ora il piazzale.

Non rimane che una cosa di riparare: la mancanza dell'ombra (causata dall'abbattimento delle veccie piante) tanto necessaria nel periodo estivo specie per i vitelli, fino a quando non saranno sufficientemente sviluppate le giovani piante.

Avrà così Palmanova, nel suo complesso, un mercato modello degno veramente della cittadina.

Da MANZANO

LA MORTE DEL VECCHIO MAESTRO

(15). — Dopo brevissima malattia è morto nella tarda età di 85 anni il maestro in pensione Domenico Lodolo decorato della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica.

Sabato seguirono i funebri veramente imponenti per largo concorso di popolo ed autorità che vollero attestare al benemerito insegnante il dolore sincero per la perdita di un vero galantuomo e di un esemplare padre di famiglia.

Intervennero la scolaresca con bandiera e tutti i maestri.

Al cimitero parlò il sindaco dott. Domenico Dorigo il quale diede un commosso saluto all'Estinto ricordandone la virtù e la specchiata onestà.

Per gli insegnanti il maestro Rodanò espresse affettuose ed accorate parole all'indirizzo dell'amato collega che fece della sua vita un vero apostolato.

Alla vedova e figlie inviamo sentite condoglianze inchinandoci commossi sul la salma lacrimata.

Da TORLANO DI NIMIS

CRONACA TRISTE

(15). — Domani avrà luogo la funzione di suffragio per il trigesimo della morte del compianto Giovanni Battista Pezzutti presidente della locale Società Elettrica Spentosi nella ancor giovane età di 44 anni il Pizzutti lasciava nel più profondo dolore la giovane moglie con tre teneri figlio, i fratelli i congiunti e numerosi amici vicini e lontani che lo amavano e ne apprezzavano le doti di bontà, di generosità e di intelligenza.

La sua memoria rimarrà sempre viva e cara nella popolazione di Torlano.

Da RAGOGNA

L'ESITO DEL VEGLIONISSIMO

(15). — Riuscitissimo, sotto ogni aspetto il Veglionissimo «dei fiori», il secondo ed ultimo della stagione, organizzato dal Fascio locale. Bellissimo l'addobbo della sala, elegantissime le ballerine, e inappuntabili i cavalieri che vi parteciparono.

Stamane alle ore 3 cessava di vivere dopo breve malattia il

Cav.

Giuseppe Bissattini

di anni 80

La moglie, i figli TEODOLINDA, LUIGIA, FRANCESCO e GIOVANNI, le nuore LUIGIA RUMIZ e INES ANDERLONI, i generi ing. ALLAHIA e REBELLATO, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno la triste partecipazione.

Udine, 15 febbraio 1926.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 16 partendo dalla casa in Via Aquileia N. 55.

La presente serve di partecipazione diretta.

All'alba di stamane si spegneva nel bacio del Signore la

N. D. ELISA NIEVO

Ved. Vintani - Ved. Zozzoli

I figli che hanno perduto l'angelo della loro casa; le nuore, il genero, i nipoti, le cognate e i parenti tutti partecipano.

I funerali seguiranno in S. Maria, Mercoledì 17 corrente, ore 9 donde la cara Salma proseguirà per Gemona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Serve la presente di partecipazione personale.

S. Maria la Longa, 15 febbraio 1926.

Coop. di Consumo - Combattenti

Pulfero

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 28 febbraio 1926 nella sala Municipale di Pulfero alle ore 13, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I.o Relazione della Presidenza e Sindaci;

II.o Approvazione del bilancio 1925,

III.o Nomina delle cariche sociali;

IV.o Varie.

A norma dello Statuto mancando in prima convocazione il numero legale dei soci, l'assemblea s'intende riconvocata un'ora dopo, deliberando con qualsiasi numero di soci.

Il Presidente
Clignon Giuseppe

Cronaca dello Sport

I tre Campionati Regionali di Sci a Pontebba

PONTEBBA, 15.

Pontebba si prepara ad accogliere degnamente gli sciatori della Regione Giulia, che vi converranno colà il 27 e 28 corrente, in occasione dei III. Campionati Regionali di Sci, organizzati anche quest'anno dal Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» della S.U.C.A.I. di Trieste.

Pontebba ha atteso fidente l'onore di poter ospitare gli sciatori della nostra Regione. Essa in un certo qual modo è la patria dello sci regionale. In nessuna località della nostra zona esso ha la diffusione che ha a Pontebba e sue frazioni: diffusione popolare specialmente. A Studena ragazzi e ragazzine che non frequentano ancora la scuola, si accontentano magari di due doghe di botte e di due manichi di scopa e gli sci son fatti. Tutta la gioventù fiorente della vecchia Pontebba, l'antica scolta dell'ingiusto confine tinata in una nuova grazia fra le sue montagne incombenti, dopo l'uragano della battaglia che ha lasciato dietro la sua spenta eco tante piccole croci scure, usa le sci, che è diventato il mezzo di locomozione invernale più usato.

La grande manifestazione sciatoria regionale ha il patronato d'onore delle più alte Autorità militari e civili della Regione. Un CoComitato locale coadiuva gli organizzatori sucaini nella preparazione della grande competizione che raccoglierà oltre centocinquanta concorrenti.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per l'occasione il ribasso ferroviario individuale del 30 per cento da qualsiasi Stazione del Regno a Pontebba. La sera del 27 corrente una conferenza alpina coronerà il convegno degli ex alpini delle Sezioni friulane dell'A. N. A. Dopo le gare avrà luogo le solenne premiazione nel palazzo municipale, presenti le Autorità militari e civili. Riportiamo il programma per sommi capi:

Sabato 27 corrente alle 7.05 — 11.23 — 14.53 — 19 arrivi dei treni a Pontebba; ore 19.52, arrivo delle rappresentanze; ore 21 conferenza alpina al palazzo municipale; ore 22 distribuzione dei numeri.

Domenica 28 febbraio alle 8, partenza della gara giovanetti valligiani; ore 8.30, partenza della gara campionato femminile; ore 9.30, partenze delle gare di campionato; ore 13, banchetto ufficiale; ore 15, solenne premiazione; ore 17.04 e 18.20, partenze da Pontebba.

Il Comitato organizzatore ha deliberato che qualora vi sia neve a Pontebba la partenza e l'arrivo avvengano in fondovalle; qualora invece non vi sia neve in sufficienza, partenza ed arrivo seguiranno a Studena Alta. Il percorso della gara di fondo sarà di circa 15 chilometri.

Il maltempo e lo scirocco di questi giorni non hanno influito sull'entusiastica attesa dei pontebbani per l'avvenimento. La neve si è ritirata piuttosto in alto, sui fianchi dei monti merlettati di abeti e trascoloranti nella nebbia. In tutti vi è però la certezza che per la tanto attesa giornata delle gare, la neve sarà presente in quantità bastanti a soddisfare ogni esigenza. Ciò è anche nei voti degli sciatori giuliani tutti, che lo scorso anno ebbero a lottare con condizioni di neve e di terreno difficilissime.

Il 27 corrente converranno a Pontebba gli sciatori, da ogni parte della Regione. La Carnia manderà i suoi campioni di Forni Avoltri, Tarvisio, sentinella del nuovo confine, manderà i suoi valligiani, la Val d'Isonzo sarà presente con la squadra di Lubeo e tutte le città della Regione e tutti i nostri Sci Club avranno la loro forte rappresentanza nella gara. Accanto ai borghesi, ci saranno i baldi alpini dell'8. e 9. Reggimento, gli artiglieri da montagna del 2., i fanti della Brigate «Sassari», «Casale» e «Re», le Guardie di Finanza del la Legione di Udine e Trieste, le Camicie nere delle Legioni «S. Giusto» e «Tagliamento».

Oltre ai concorrenti, tutti i centri della Regione invieranno schiere di spettatori, attirati dall'importanza della manifestazione.

Ogni treno in arrivo a Pontebba, sarà accolto dalle note eroiche dell'inno di Corrado Venini, Medaglia d'oro. Sarà questo il saluto di Pontebba e della S.U.C.A.I. agli sciatori di tutta la Regione Giulia.

Cividale b. Brunner 2 - 1

CIVIDALE, 14 sera

Per l'assenza dell'arbitro, le squadre, che dovevano incontrarsi per una partita di campionato, giocarono un match amichevole.

L'undici cividalese, quantunque si trovasse in menomate condizioni di forma per l'asenza di diversi giocatori, seppe strappare una vittoria che nel primo tempo non osava sperare.

Il segreto di questo successo, (così si dica anche di molti altri) fu la resistenza della compagine bianco-rossa e la sua inesauribile riserva di fiato, per cui nella ripresa i cividalesi passarono all'offensiva e conquistarono non soltanto il prestigio del punto perduto nel primo tempo, ma, a pochi minuti da questo, anche il goal della vittoria, per opera di Marangoni, tra gli applausi del pubblico.

La squadra del Cotonificio Brunner si fece ammirare per il gioco tecnico ed il perfezionato modo per la rete di passaggi che sapeva tessere con prontezza e precisione.

Dovette cedere perchè le azioni hanno subito un rallentamento nella ripresa, di fronte all'irruente foga degli atleti bianco-rossi che spezzavano ogni tentativo dei Brunnesiani.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

BRUNNER F. C.: Toros — Mosetig, Blason — Nadra, Padovani, Usoni — Visentin, Palla, Sussig, Camuzo, Miani.

CIVIDALE: Boreanaz — Cirant, Fragiacomo — Novelli, Di Angeli, Avioni — Zugliani, Capellari, Marangoni, Moschioni, Virgili.

Zetaelle

P. Zorutti - Sangiorgina 4 - 3

S. GIORGIO DI NOGARO, 14.

Alle due e trenta precise, le due squadre, scendono in campo. La Sangiorgina, gioca con il sole in faccia. All'8° minuto, un goal a favore della Sangiorgina, viene annullato dall'arbitro, per «penalty». Al 10° minuto, la Zorutti segna per la prima volta. Al 20° la squadra ospite porta il suo attivo a 2 goals, al 22° è in «off-side». Una bella scelta sotto la porta dei nero-stellati non porta niente di attivo ai rossi cittadini. La Sangiorgina, per merito della mezz'ala destra, segna il primo goal. Al 35° la Zorutti ottiene un calcio d'angolo, che però non frutta. Al 40° la squadra ospite, segna per la terza volta. Al 42° la Sangiorgina è in «off-side».

Il primo tempo termina con 3 goals a favore della Zorutti, con 1 per la Sangiorgina.

Nella ripresa, vediamo i rossi all'attacco, e dopo molte discese, finalmente la Sangiorgina, al 30° minuto, segna per la seconda volta.

Al 35° la Sangiorgina ottiene un calcio d'angolo, che frutta un'altro. Tirato questi, non frutta. I zorruttiani, contrattaccano, ed al 38° segnano per la quarta volta. La Sangiorgina su un calcio di rigore, porta il suo attivo a 3 goals.

Il fischio, finale dell'arbitro, trova i Sangiorgini all'attacco.

L'arbitro, non andò a genio, al numeroso pubblico intervenuto ad assistere alla gara.

La partita fu giocata su terreno fangoso.

Gli impiegati a S. E. Spezzotti

Domenica mattina una rappresentanza della Società friulana tra impiegati si è recata a casa di S. E. Spezzotti allo scopo di esprimergli i più vivi ringraziamenti per l'opera sempre disinteressata, premurosa ed intelligente da lui esplicata a Roma onde far conseguire alla Società stessa dalla Cassa Depositi e Prestiti, i necessari aiuti finanziari.

La rappresentanza fu ricevuta con la consueta cordialità e signorile gentilezza da S. E. Spezzotti che gradì molto la visita e l'omaggio rivoltogli dagli impiegati.

Necrologio

Nelle prime ore di ieri mattina si è spento serenamente il cav. Giuseppe Bissattini. Benchè contasse più che ottant'anni, era ancora vegeto e robusto ma una bronco-polmonite ne troncò la operosa esistenza.

Giunto borghmusco, il cav. Bissattini era venuto, circa cinquant'anni fa, a Udine ove aveva dato grande impulso all'industria delle stufe, tanto che la sua Ditta è la più conosciuta in Friuli.

Uomo di grande ed intelligente attività, visse per il lavoro e per la famiglia, tanto che nei figli cav. Francesco e cav. uff. Giovanni si ripetono le belle doti paterne.

Alla memoria del cav. Giuseppe Bissattini, che ben possiamo chiamare benemerito nostro concittadino, mandiamo un commosso e riverente saluto, alla vedova, alla figlia, ai figli ed ai congiunti che desolati piangono il loro caro, porgiamo le nostre condoglianze affettuose e cordiali.

Ieri mattina, nella sua villa di S. Maria la Longa, amorosamente assistita dai figli che di Essa avevano un culto speciale e dai parenti che l'adoravano, si è spenta a quasi 90 anni, con la grande serenità dei giusti, la nobil donna Elisa Nievo ved. Vintani e ved. Zozzoli. Discendente dalla famiglia che diede alla patria Ippolito Nievo, elettissima per virtù domestiche, colta e squisitamente buona con tutti, ha sempre conservato altissimo il senso del più puro patriottismo e, in ogni manifestazione, non ha mancato di affermarlo.

Ai figli — ed in modo speciale al chiarissimo cav. uff. avv. Antonio Zozzoli, Presidente del nostro Tribunale — ed ai parenti che piangono la cara perduta, le espressioni del nostro vivo, sentito cordoglio.

:: CRONACA UDINESE ::

Per il Monumento a Cesare Battisti

I tubercolotici di guerra

La Sezione Provinciale del Friuli Tubercolotici Reduci di Guerra di Udine ha inviato il proprio modesto contributo di L. 25 perchè in quel luogo ove doveva sorgere il monumento della invano sperata vittoria teutonica, venga eretto ad ammonimento della tracotanza tedesca il ricordo del nostro più puro martire Cesare Battisti.

I funzionari della R. Prefettura

I funzionari ed impiegati degli Uffici di Prefettura e Questura di Udine hanno versato complessivamente la somma di L. 278 quale sottoscrizione per il monumento al martire Cesare Battisti.

Il personale carcerario

Il cav. uff. Francesco Bufardeci, direttore delle locali Carceri giudiziarie, ha aperto tra i suoi dipendenti una sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti in Bolzano, ed ha spedito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

«Personale Carceri Udine plaudendo pensiero patriottico Vostra Eccellenza, invia vaglia L. 125 per monumento in Bolzano al glorioso martire Cesare Battisti. — Direttore BUFARDECI».

Associazione Naz. Alpini

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, invita i propri soci a contribuire alla sottoscrizione nazionale per erigere un monumento in Bolzano italiana al martire trentino Cesare Battisti, che onorò il Corpo degli Alpini con la sua magnifica condotta di combattente, con la sua morte invitta.

La Presidenza generale dell'A. N. A. raccoglierà tutte le offerte delle Sezioni e le farà pervenire alla Presidenza del Consiglio.

A Udine le sottoscrizioni si ricevono presso la Cartoleria G. B. Cremese (via Cavour) fino al giorno 23 corrente.

Lo quote non dovranno essere inferiori alle L. 5.

La Presidenza.

L'istruttoria Zaniboni-Capello

Il «Piccolo» di Trieste annuncia — riproducendo la notizia dall'«Agenzia della Capitale» — che l'istruttoria del processo aZuiboni-Capello è ormai ultimata e che l'on. Bruno Cassinelli, difensore dello Zaniboni, ebbe ieri con lui il primo colloquio.

Lo stesso giornale dà pure i nomi — per quanto non esatti — degli arrestati; li riproduciamo perciò corretti: generale Luigi Capello, di Torino — Ulisse Ducci — Ferruccio Nicoloso di Buia — Cesare Padovani di Udine — Cesan-Benoni Samuele di Torino, residente a Udine — Riva Ugo Enzo di Maiano — Alessandro Tomada di Nimis — nonchè gli altri buiesi Luisa Calligaro, Angelo Urselli, Luigi Calligaro, Ezio Celotti e Lucia Paoluzza.

Secondo la stessa Agenzia, essi dovranno rispondere di «complotto contro lo Stato».

Università popolare
L'anima tedesca e la guerra

Venerdì sera, l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico era affollatissima di eletto pubblico, quale veramente meritavano la fama dell'oratore e l'argomento che avevano suscitato una viva attesa. E infatti il colonnello Fettarappa ha trattato l'interessante tema della sua conferenza su «L'anima tedesca e la guerra», con una competenza rara di storia, filosofia e letteratura e con un brio che tenne avvinto l'uditorio senza fatica, poichè lo studio pur severo e profondo di storia, fu esposto in forma agile, piana e brillante.

Cominciò l'illustre oratore, con una premessa: egli pensava di dover deludere in parte gli intervenuti che si aspettavano forse una conferenza ispirata al momento politico che attraversiamo. Inoltre avvertì che, essendo stata fissata da tempo, e per varie ragioni rimandata, la lezione non avrebbe avuto nessun carattere di attualità. Uno studio puramente storico, dunque, e di coltura, che portò l'oratore a conclusioni logiche da lui dedotte e che verrà esponendo.

E parlò con una sicurezza straordinaria delle origini della casa Hohenzollern, del suo affermarsi e del consolidarsi del regno. Iniziatosi con Federico II, il prussianismo ebbe per principio informatore l'unificazione della Europa Centrale sotto lo scettro tedesco. Con una profonda e chiara rassegna del movimento politico, letterario e filosofico del pensiero tedesco da allora ai giorni nostri, il colonnello Fettarappa disse come si formò nell'anima tedesca la convinzione di essere il popolo eletto, chiamato da Dio (il dio tedesco, però) a civilizzare il mondo. Ed anche nell'ultima guerra, il pensiero di Fichte fu ricordato ai tedeschi in questa frase che ne caratterizza la tendenza: «Esser tedeschi vuol dire essere uomini grandi». E corredava questa sua affermazione dando la sovranità alla forza sul diritto, anzi trasportando il concetto del diritto fino a fonderlo con quello di forza. Goethe stesso — che è il meno tedesco di tutti anche a detta dei tedeschi — esce nell'«Arminio e Dorotea» in questa espressione: «Chi ha la forza ha anche il diritto». E questo è il germanesimo puro che ha dato ai tedeschi la convinzione sopra citata.

Di questa concezione granitica della loro superiorità, i tedeschi hanno moltissimi esempi in tutta la loro letteratura, e sopratutto risalta l'affermazione e la coscienza che si sono formati per arrogarsi il diritto di prendere il mondo tutto.

E per venire più vicini a noi, parlò l'oratore dell'avvento al treno di Guglielmo II nel 1887. Giovane e bello, tanto da pensare trasfuso in lui lo spirito di Sigfrido e di Loengrin, il nuovi imperatore si trovò ad avere nella mente i concetti della dominazione tedesca ed in mano un impero per mandarli ad effetto. Ma egli non seppe interpretare a pieno l'indirizzo della politica germanica e fece una serie di errori diplomatici: uno dei più grandi è di non aver saputo impedire l'alleanza della Francia con la Russia. Nel 1897 comincia per la Germania la politica europea che si svilupperà più tardi in politica mondiale. L'impero di Guglielmo II non è più uno Stato agricolo, ma è divenuto essenzialmente industriale, che ha imposta la sua egemonia commerciale offrendo a minor prezzo, su tutti i mercati, non la merce migliore ma quella più adatta alle esigenze del luogo. E proseguiva con ardore la sua marcia, facendo pensare che avrebbe dato grandi frutti.

Più tardi la politica germanica spinse la Francia alle imprese coloniali per distrarre l'Inghilterra dal piano di rinforzo sul mare che intedeva esplicare su vasta scala.

Disse poi l'oratore della nostra guerra libica, la quale fu una sorpresa per tutti gli Stati europei e specialmente per la Germania, poichè gli italiani sapevano fare una guerra.

Secondo il pensiero dell'oratore, la guerra libica non fu tanto guerra di conquista quanto una dimostrazione importantissima.

E giunse fino alle cause della grande guerra, studiate nell'evoluzione dell'anima tedesca. Analizzando il movimento religioso, filosofico e letterario, il colonnello Fettarappa fece risaltare nettamente l'essenza del pessimismo tedesco, che dal disgusto della vita ha giustificato la violenza e l'ha così originata. Da Schopenauer a Kant ed Hegel e Nietsche tutto il pensiero tedesco tende al trionfo della violenza come unico rimedio ai mali della vita, all'annullamento dell'essere come supremo bene.

C'è poi negli antichi filosofi tedeschi un concetto di fatalismo che scusa e giustifica tutto secondo il pensiero tedesco: la violenza è fatale, ed è fatale che i deboli vi soggiaciano.

Trasportato nella religione cristiana, questo concetto, ha portato i tedeschi a tradurre l'Evangelo omettendo ad arte il passo ove il Cristo dice: «Ama i tuoi nemici» perchè ciò era in troppo stridente contrasto con tutta l'anima tedesca.

Corredata dalla lettura di documenti autentici, e perciò interessanti, che dinotano come il tedesco non si sia mai staccato dalle basi del suo concetto di supremazia mondiale per volontà di Dio, la conferenza del colonnello Fettarappa è riuscita di un altissimo valore storico e culturale; e la chiusa, che si riportava per contrasto alla nobile figura di S. Francesco d'Assisi, ha fatto risaltare tutta la differenza dell'anima italiana da quella tedesca, tutta la nobiltà del concetto «diritto» messo vicino a «forza», tutta la bellezza del sentimento «amore» in confronto della «violenza».

Applausi prolungati e ripetuti furono tributati al valente oratore.

Camillo Flammarion

Sabato 20 corrente, l'illustre professore Francesco Porro terrà un'interessante conferenza. Egli commemorerà Camillo Flammarion, il grande astronomo francese che, giovanissimo ancora, acquistò fama mondiale con il suo libro su «La pluralité des mondes habités» e si affermò poi con numerosi e poderosi scritti, in cui combattè le teorie errate che inceppavano il progresso della scienza astronomica ed aprì vie nuove all'indagine degli studiosi. A tutti è poi noto il carattere spirituale che Camillo Flamamrion diede ai suoi libri, carattere che accrebbe molto la sua notorietà e la sua popolarità.

***

Questa sera, ultimo giorno di Carnevale, l'Università Popolare resterà chiusa.

Ivo Aprigliano

ha destato il maggiore interesse con i meravigliosi esercizi d'equilibrio eseguiti domenica nel pomeriggio e ieri sera, presente una gran folla di cittadini.

Questa sera alle 21 nuovo spettacolo con emozionanti numeri.

Sindacato Ingegneri

Come è già noto il giorno 31 gennaio u. s. è stato costituito in Udine il Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri con a capo un Direttorio provvisorio al quale l'assemblea ha affidato fra l'altro, lo specifico incarico di procedere all'esame delle singole domande d'iscrizione. Allo scopo di accelerare detto lavoro e poter procedere quindi al più presto possibile alla elezione del Direttorio effettivo, si pregano quei colleghi che non ebbero ancora ad inviare la loro adesione e che in ogni modo aspirano a far parte del Sindacato, di farla pervenire con tutta sollecitudine all'ing. Antonio Solimine presso l'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine.

Ai singoli aderenti sarà poi trasmessa per opportuna norma una copia dello Statuto sociale e la scheda d'iscrizione.

Conferenze di Presidio

La conferenza che il colonnello cav. Fettarappa, Comandante del Reggimento «Cavalleggeri di Monferrato», doveva tenere ieri agli Ufficiali di questo Presidio, sarà invece tenuta il giorno 18 corrente, alle ore 16, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio.

I signori Ufficiali in congedo sono invitati ad assistere a detta conferenza.

Con l'occasione, si informa che tutte le conferenze di Presidio avranno inizio, nei giorni fissati in precedenza, alle ore 16.

Associazione nazionale Insegnanti fascisti
(Sezione di Udine)

La Sezione di Udine Insegnanti Medi dell'A. N. I. F. nell'assemblea tenuta sabato scorso ha votato per acclamazione il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

«Sezione udinese Associazione Nazionale Insegnanti Medi fascisti plaudendo entusiasticamente nobilissima parola V. E. affermante sacro diritto italiano contro ogni prepotenza straniera, invia caldissima espressione omaggio. — Segretario: GARGANO».

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Giuseppe Bissattini:

Hanno versato la quota di lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. on. Luigi Spezzotti — Miotti comm. Giovanni — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Muzzati cav. Girolamo — Roma e comm. Ugo Zilli — Renata e Arnaldo Sbuelz — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Berthod comm. prof. Flavio — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — di Prampero co. ing. Carlo — Rubbazzer avv. Otello — Rizzi Pietro — De Campo Antonio — Mascagni cav. Mario — Vuga dott. Renzo — Ridomi cav. Giuseppe — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Fetz ing. Sergio — Mizzau cav. Giuseppe — Gracco e Mafalda Zilli — Calligaris comm. Alberto — Vernitznig Giuseppe — Cotterli Francesco — A. F. Gasparini, fiorista — Girardini comm. Emilio — Nardini cav. avv. Emilio — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Sommariva Mariano — Baratta Italo — Sello Angelo — Bolzicco Raffaello — Boschian Enrico — Minisini comm. Francesco — Clocchiatti Pietro — Valentinis dott. Carlo — Reno Troian — Tellini cav. Edoardo — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Morpurgo cav. prof. barone Enrico — Mussato Arnaldo — Giacomelli dott. Guido — Cantoni ing. Giacomo — Tamburlini Antonio.

Hanno versato la quota di lire 5: Leskovic Sabino — Lazzari Francesco — Seitz Giuseppe — De Pauli cav. O. B. — Valentinis dott. Marcello — Casoli cav. Pietro — Ronzoni Aleardo — Marzuttini Carlo — Nino Tenca Montini — Duemme.

Totale L. 510 (continua).

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000.00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 3,000,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Gennaio 1926

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa		L. 3,709,357,51
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 71,395,204.01	
Portafoglio a) Effetti per l'incasso	„ 4,688,305.41	
		„ 76,083,509.42
Buoni del Tesoro ordinari		„ 17,162,900.—
Buoni del Tesoro pluriennali ed Obblig. delle Venezie		„ 15,903,612.60
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 5,901,068.55
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 4,933,013.87
Filiali - saldi debitori		„ 42,065,318.90
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 51,934,568.97
Beni immobili		„ 2,435,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
		L. 220,188,848,82
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 26,215,800.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 56,054,661.11	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
		„ 83,400,461.61
		L. 303,588,810.43

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziale	Totale
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 3,000,000.—
		L. 7,000,000.—

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 91,488,725.51	
b) Conti correnti liberi	„ 9,275,105.30	
c) Conti correnti speciali	„ 3,940,838.83	
		104,704,669,64
Filiali — saldi creditori		„ 45,259,023.39
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 47,458,598.55
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 803,210.32
Azionisti per dividendi da esigere		„ 28,518,15
Fondo di previdenza del personale		„ 765,594.45
Chèques dei nostri corrispondenti		„ 1,132,971.84
Assegni circolari		„ 3,774,714.04
Creditori diversi		„ 1,528,050.35
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 4,370,000.—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale		„ 1,000,000.—
		L. 217,825,350,73
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 26,215,800.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 56,054,661,11	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
		„ 83,400,461,61
Utili 1925 da ripartire		„ 1,328,397,48
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,034,600.61
		L. 303,588,810.43

Udine, 31 Gennaio 1926

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Un grande marciatore a Udine

Ieri sera alle 22 è giunto a Udine il dott. Federico Merdingher ex capitano ..., giornalista. Egli, nel 1909 ha iniziato a piedi una grande marcia a traverso l'Asia, l'Africa e l'Europa. Finora — salvo una interruzione durante la guerra, egli ha compiuto 93 mila chilometri a piedi a traverso mille difficoltà in regioni talvolta inospitali e pericolose, raccogliendo in vari volumi la documentazione del percorso.

Il capitano Merdingher compie la colossale marcia per conto della sezione viennese della stampa internazionale «Concordia» che ha posto in palio 2 milioni di corone oro. In principio v'erano 5 concorrenti. Tre morirono ed uno rinunciò a proseguire l'ardua prova.

L'intrepido marciatore — che ora si dirigerà verso la Svezia e la Norvegia — è un ammiratore dell'Italia fascista.

A lui rivolgiamo il migliore saluto benaugurale.

Un importante concorso della Filologica Friulana

Per munifica iniziativa del gr. uff. dott. Umberto Ricci, Prefetto del Friuli, la Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli» bandisce un pubblico concorso per un'opera che, corrispondendo in tutto alle esigenze scientifiche, illustri in forma piana, adatta a una sana propaganda nazionale, il seguente tema: «*L'elemento nazionale nella lingua, nella coltura e nella storia della Contea di Gorizia*».

Vita del Partito

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutte le Sezioni dipendenti dovranno prelevare le tessere per il 1926 ed i nuovi statuti presso questa Federazione non più tardi del 15 marzo. Saranno presi provvedimenti per quelle Sezioni che non si atterranno alle suddette disposizioni.

Con provvedimento in data di ieri è stato espulso dal Partito il signor Emo Olivieri di Aviano per poca fede ed indisciplina.

I Fasci di Sacile, Caneva, Polcenigo, Brugnera e Vigonovo, riuniti in assemblea il giorno 14 corrente hanno fatto pervenire all'on. Moretti il seguente telegramma:

«Fascismo del Sacilese riunitosi oggi in imponente assemblea acclama la S. V. risanatore intelligente ed attivo Fascismo Friulano e auspica migliore avvenire Patria. — Zanello».

Hanno versato a questa Segreteria L. 5 ciascuno i seguenti signori:

Rondelli Antonio — Martinis Sisto — Comelli Alfredo — avv. Domenico Margarita — Gracco Piuzzi — dott. Antonio de Senibus — Roccardini Giorgio — Ferrario dott. Reginaldo — Lorentz Giuseppe.

Gravissimo infortunio sul lavoro
Precipita da tre metri di altezza

Nel pomeriggio di ieri fu trasportato ed accolto all'Ospedale Civile l'operaio tessitore Gherardo Midena fu Giovanni di anni 49, da Sedilis, il quale trovandosi in una fabbrica di Tarcento sopra un ascensore, precipitò al suolo da tre metri di altezza.

Il dott. Tomadini, constatò che aveva riportato una ferita lacera al capo con esteso ematoma alla regione occipitale e forti contusioni al torace; prognosi riservata.

Un occhio in pericolo

All'Ospedale civile fu accolto ieri il bambino Luigi Tinor di Arcangelo di anni 2, proveniente da Barcis. Fu subito visitato dal dott. Feruglio che gli riscontrò una grave ferita nell'occhio destro, prodotta dalla penetrazione di un filo di ferro nella cornea con successiva supurazione.

Il sanitario si riservò la prognosi per l'occhio e dichiarò guaribile le altre ferite in 20 giorni, salvo complicazioni.

Il bambino si era prodotto, accidentalmente, giuocando con un filo di ferro, la ferita all'occhio.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Caterina Cotterli ved. Giuliani: Annita e Giovanni Gremese L. 5 — Teresita Turchetti Manin, 5.

Per onorare la memoria del signor cav. Giuseppe Bissattini: Italia e dottor cav. uff. Virginio Doretti L. 10 — Giulia ed Emilio Doretti, 10.

Per onorare la memoria del signor Vittorio Bianchi: Gino e Lina Sacchetto L. 10. — Augusto Zoccolari, 10.

Per onorare la memoria del signor Leonida De Nardo: Famiglia De Nardo L. 100 — Guido Scarsini, 10 — Luigi Pagavini, 5.

Per onorare la memoria della nobildonna Elisa Nievo ved. Zozzoli: Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 20.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Trattoria Comunale

Oggi — Zuppa di fagioli - Manzo alla toscana - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Bistecche - Contorno.

Cronaca del Carnevale

Gli ultimi balli

Domenica sera la sesta veglia riuscì affollata e briosa. Questa notte la tradizionale «Cavalchina dei fiori» richiamò al «Sociale» elegantemente addobbato, sciami di dame, cavalieri e mascherine che danzarono lietamente fino alle ore piccine. Questa sera, grande veglia di chiusura. Adoratori di Tersicore, tutti al Sociale!

Veglia mascherata al Circolo sportivo

La Direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese comunica ai propri soci che oggi, 16 corrente — ultimo giorno di Carnevale — si terrà nei locali del Circolo una veglia mascherata con premi per le migliori maschere e per la migliore coppia.

La mascherata di Orsaria

Oggi, alle ore 14, nella Piazza Concordia di Orsaria di Premariacco, si svolgerà la tradizionale mascherata, che quest'anno rappresenterà: L'incoronazione di Carnevale.

Il Comitato speciale della mascherata si occupa con alacrità di ogni minimo particolare, affinchè la stessa sia degna della fama che in questo genere di spettacoli carnevaleschi si è acquistato l'ameno paesello di Orsaria.

Cinema Concerto Moderno

LE TRE FIDANZATE DI FATTY, questa trillantissima pochade in 4 atti interpretata dal bravissimo FATY (Roscoe Arbuckle) non ha mancato di attirare una vera folla di spettatori ansiosi di passare due ore di intensa allegria.

E l'aspettativa non fu delusa perchè il lavoro è un continuo succedersi di scene gustosissime che strappano le più schiette risate e provocano la più spontanea ilarità.

E' un soggetto movimentatissimo portato con brio e vivacità ben recitato e signorilmente allestito.

FATTY mette in opera le risorse inesauribili della sua comicità in questa interpretazione che non ha nulla da invidiare alle sue più belle commedie che hanno destato tanto favore e consenso del pubblico.

Precederà una serie di splendide vedute panoramiche della città dei fiori, Firenze.

Oggi ultimo giorno di Carnovale le proiezioni si inizieranno alle ore 15.

Domani LA FANCIULLA DI POMPEI.

Cinema Teatro Eden
Oggi dalle ore 14 ultime repliche
L'italiano è fatto così

Questo film interessantissimo, originato dalla guerra mondiale, esalta la bontà e l'altruismo contro l'egoismo e la violenza, che sono i caratteri dominanti del nostro tempo. L'autore impersonando egli stesso il protagonista, ha voluto farne un italiano, quasi a riconoscere che le migliori virtù del cuore sono proprie della nostra gente.

In L'ITALIANO È FATTO COSI', vi è un intreccio passionale che commuove ed avvince lo spettatore.

FATTY GRAND'UOMO DI PROVINCIA è una comicissima americana in due atti che viene proiettata fuori programma allo scopo di far ridere e divertire all'esagerazione oggi ultimo giorno di carnevale. Sono interpreti folli i tre assi della comicità: FATTY — SALTARELLO — STROMBOLI.

Domani alle ore 14 la tanto attesa première di

LA CAVALCATA ARDENTE

poema drammatico di passione garibaldina. Film esaltata da S. M. il Re e dalla Real Famiglia.

Cinema Teatro Cecchini
L'agonia delle aquile

Entusiastica accoglienza ha ottenuto iersera il grande capolavoro che riproduce una delle più belle pagine di passione, d'amore, e di conquista dell'epopea napoleonica L'AGONIA DELLE AQUILE tratto dal noto e popolarissimo romanzo «I mezza paga» G. D'Esparbes. I mezza paga si chiamavano quegli uomini fedelissimi all'imperato. Napoleone, i più ardenti adoratori del loro condottiero, coloro i quali per l'ideale di far risorgere il crollato trono imperiale, avevano dedicato le loro forze, le loro energie, il loro sangue...

Fuori porgramma venne pure proiettata la comicissima americana in due atti del rubicondo attore FATTY dal titolo FATTY EROE DEL DESERTO, film che ha procurato il massimo del divertimento ed il colmo dell'ilarità.

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche del suaccennato programma. In preparazione il colosso Fox-Film «Navi senza ritorno», possente dramma svolto tra i ghiacciai del polo.

Cinema Italia

Pubblico numeroso e distinto alle proiezioni di ieri sera. Piacque molto il bellissimo lavoro avventuroso passionale NOTTE DI TENTAZIONE; protagonista l'eletta attrice italiana contessa Bianca Giudetti Conti. Risate ultrasonanti nella comica interpretata dall'attore Charlot beniamino del pubblico. Oggi dalle 16 in poi ultime repliche. Domani dalle 14 in poi attraente spettacolo teatrale MOSCA D'ORO, interprete Fernanda Fassy.

Vita commerciale
Notiziario fallimentare

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 11 febbraio 1926 fu dichiarato il fallimento di Canor Giovanni fu Domenico, commerciante di Pordenone.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Minesso cav. Angelo e Curatore provvisorio il signor rag. Marini Leonardo di Pordenone.

Fu fissato il giorno 25 febbraio 1926 a ore 10 ant. per la riunione dei creditori, a tutto il 8 marzo per la presentazione dei titoli di credito e al 25 marzo per la chiusura.

— Con sentenza dello stesso Tribunale, stessa data, fu dichiarato il fallimento di Cossutti Fabiano fu Giuseppe, commerciante in agrumi da Udine.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Turchetti cav. Giuseppe e Curatore provvisorio il signor avv. Annibale Botto.

Fu fissato il giorno 1 marzo 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori; al 10 marzo per la presentazione dei titoli di credito e al 25 marzo per la chiusura.

— Con sentenza 22-29 gennaio 1926 del Tribunale di Udine, fu omologato per ogni effetto di legge il concordato preventivo proposto dai fratelli Pavan Ruggero e Marco Vincenzo, calzaturificio in Sacile, col pagamento integrale dei crediti privilegiati, e del 40 per cento pagabile in quattro rate trimestrali a decorrere dalla fine del mese susseguente a quello di omologa, con la garanzia di Pavan cav. Antonio e Giacomini Modesta Antonia di Sacile.

— Il Tribunale civile e penale di Udine con sentenza in data 9 febbraio 1926 ha dichiarato di estendere il fallimento di Cipolla Giovanni anche al socio Burgiglio Benedetto di Gio. Batta di Codroipo. Ha dichiarato altresì che restano fermi i termini stabiliti dalla sentenza 11 gennaio 1926 e gli altri provvedimenti.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 10 febbraio 1926 fu determinata provvisoriamente nel giorno 31 dicembre 1921, l'epoca della cessazione dei pagamenti del signor Biasizzo Tommaso di Sedilis dichiarato fallito con sentenza 2 dicembre 1925 dello stesso Tribunale.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 9 febbraio 1926 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di De Rosa Domenico di Spilimbergo il Curatore provvisorio signor avvocato Torquato Linzi.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo del 5 febbraio 1926 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Siega Antonio di Moggio il Curatore provvisorio signor Burelli dott. Antonio di Tolmezzo.

Le condizioni poste da Cicerin per la partecipazione ai lavori della conferenza per il disarmo

MOSCA, 15.

Viene pubblicata la risposta di Cicerin, a nome del Governo soviettico, diretta al Consiglio della Società delle Nazioni in seguito all'invito di prendere parte ai lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo.

Cicerin ricorda che il Governo sovietico dichiarò replicatamente che attribuiva una grande importanza ad ogni tentativo di diminuire il pericolo di una guerra e di alleggerire il fardello degli armamenti che pesano sui popoli e che era pronto a partecipare ad ogni conferenza convocata a questo scopo.

Quanto all'invito rivoltogli, Cicerin fa una analoga dichiarazione, rilevando nello stesso tempo che l'invito stesso non implica in alcun modo una adesione del Governo soviettico alle conclusioni della Societ delle Nazioni relative al problema del disarmo; se il Governo soviettico si decide a scopo umanitario a farsi rappresentare a una simile riunione, convocata dalla Società delle Nazioni, ciò non vuol dire che il suo atteggiamento negativo verso quest'ultima sia in qualche modo cambiato. Il Governo soviettico non può che deplorare che una riunione tendente ad uno scopo così universale, come il disarmo generale, sia convocata da un organismo non riconosciuto da molti Stati, quale è la Società delle Nazioni.

Cicerin esprime poi la sua sorpresa per il fatto che il Consiglio della Società delle Nazioni, pur riconoscendo desiderabile la partecipazione della U. R. S. S. alla conferenza, ha nello stesso tempo indicato Ginevra come sede della riunione della Commissione preparatoria, escludendo così di fatto qualsiasi possibilità della partecipazione del l'U. R. S. S. ai lavori della Commissione. Il Consiglio non può ignorare le numerose dichiarazioni del Governo soviettico circa l'impossibilità di inviare i suoi delegati in Svizzera finchè non sia terminato il suo conflitto col Governo svizzero in seguito all'assassinio di Worowski.

Cicerin ricorda che il Governo sovietico si rifiutò di inviare in Svizzera delegati nella Commissione preparatoria per il disarmo navale, che si riunì poi in Italia.

L'atteggiamento del Governo svizzero verso il Governo soviettico contribuì largamente a creare una atmosfera che rese possibile l'assoluzione degli assassini di Vorowski. L'impunità agli assassini, significa che i cittadini sovietici e specialmente i delegati soviettici ufficiali sono considerati fuori legge. Il Governo soviettico non può inviare delegati in tale paese finchè non siano cambiate le condizioni che esistevano al momento dell'assassinio di Vorowski e che esistono anche oggi.

Non può che deplorare — continua la risposta — che il Consiglio della Società delle Nazioni non abbia preso in considerazione questi fatti quando fissò il luogo per la convocazione della Commissione. Può darsi che Ginevra sia per la Società delle Nazioni, dal punto di vista tecnico, la città più adatta per i lavori della Commissione. Ma la Società delle Nazioni non può esigere dagli Stati invitati che essi facciano difendere la loro politica verso altre potenze dai bisogni tecnici della Società delle Nazioni.

Si dovrebbe credere che la partecipazione alla commissione di un così grande stato come la U.R.S.S. dovrebbe avere più valore che gli argoemnti relativi alle comodità tecniche della Società delel Nazioni. Cicerin dichiara categoricamente che il Governo soviettico salutando ogni iniziativa di tentativi tendenti al disarmo, desidera sinceramente partecipare alla conferenza e alla commissione preparatoria. Esso deve, nondimeno constatare l'impossibilità di inviare i suoi delegati a una commissione o a una conferenza che si riuniscano in territorio svizzero prima di una soluzione pel conflitto suddetto.

Il Governo soviettico deve riconoscere che esso sarà così privato della facoltà di partecipare alla commissione preparatrice se non sarà convocata in altre località. Esso rigetta sul Consiglio della Società delle Nazioni la responsabilità del fatto di essere stato scartato dalla partecipazione a tale commissione. Concludendo Cicerin esprime la speranza che tutti gli ostacoli verranno eliminati.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 15 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.9	756.5	758.8
Pressione al mare	769.2	767.6	770.0
Temperatura	5.6	14.2	8.5
Umidità (0-100)	83	52	69
Vento Direzione	NE	SE	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,8

Temperatura minima: 4,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775, sui Carpazi

Pressione minima: 756, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale
Media dei cambi

MILANO, 15. — (per telegrafo).

Francia 91.2250 — Svizzera 477.35 — Londra 120.5875 — America 24.8050 — Berlino 5.9025 — Austria 348.75 — Romania 10.55 — Belgio 112.7250 — Spagna 350.75 — Praga 73.4750 — Jugoslavia (Borsa di Jugoslavia) 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.25.

Consolidato 5 per cento 8.45

Obbligazioni Tre Venezie 68.80.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.29 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 **) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**). Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.46 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli) 9.

(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»